

il 12 maggio

Udienza speciale di Benedetto XVI al Mpv italiano nel trentesimo anniversario della legge sull'aborto

I pro Life dal Papa

DI CARLO CASINI

Il 12 maggio prossimo il Santo Padre, Benedetto XVI, riceverà in udienza speciale tutti i quadri dei Movimenti, Centri, Case d'accoglienza, Servizi collegati con il Movimento per la Vita. Sarà un momento forte per rilanciare l'impegno e l'azione per la vita che da oltre trenta anni il Movimento svolge in Italia.

Vogliamo che la parola d'ordine della «non rassegnazione» di fronte al «dramma» dell'aborto, di fatto e legale, divenga «rilancio». In primo luogo occorre confermare come autentica vocazione la risposta che ognuno dà all'appello della vita umana che ha trovato nel Magistero della Chiesa una espressione tenace, completa, profonda. La radice solida della dignità umana - lo ha ricordato Benedetto XVI nel suo intervento recente all'Onu - sta nella trascendenza dell'uomo rispetto ad ogni altra parte della materia creata, ossia nel suo essere parola d'Amore di Dio. La dignità umana, a sua volta, è ragione della eguaglianza e quindi del diritto alla vita inerente all'esistenza di ogni individuo appartenente alla specie umana. L'incontro tra Fede e ragione trova perciò un incontro fecondo proprio nella questione antropologica. Lo ha detto Giovanni Paolo II: «Forse la Chiesa di oggi sarà ricordata in futuro come il grande baluardo dei diritti umani». Confermeremo, dunque, la nostra

fedeltà e la nostra gratitudine a Benedetto XVI e da Lui riceveremo certamente conforto ed incoraggiamento. Siamo convinti che il modo migliore di ricordare i 30 anni di aborto legale in Italia è quello di lavorare di più e meglio «per la vita» e in questa direzione l'incontro con il Santo Padre ci offre una risorsa straordinaria.



«Rilancio» significa anche aumento delle nostre capacità di coinvolgere nella costruzione di una nuova cultura della vita l'intera società. Per questo speriamo che accanto a noi saranno anche i rappresentanti di altre associazioni che della difesa della vita fanno ragione non secondaria del loro lavoro. Ma l'azione vuol dire anche ascoltare la parola dettata da Giovanni Paolo II nella *Evangelium vitae*: «urge una mobilitazione genera-

le...tutti insieme dobbiamo costruire una nuova cultura della vita...nessuno deve sentirsi escluso». È necessario, perciò, offrire strumenti che consentano a tutti, proprio tutti di contribuire alla difesa concreta della vita. «Progetto Gemma» è uno di questi strumenti e ci ripromettiamo di promuoverlo particolarmente in occasione di questo trentesimo anniversario della legge 194. Lo faremo nel nome di Madre Teresa di Calcutta, il cui nome da bambina era Gemma (Gonxhe), che tanto fu coraggiosa nel difendere i bambini non nati e tanto fu vicina al Movimento per la vita italiano da cui fu dichiarata «Presidente onoraria». «Rilancio» significa anche pensare al mondo e all'Europa. Proprio Benedetto XVI partecipando nel 1987 ad un convegno da noi promosso su «il diritto alla vita e l'Europa» ci disse parole splendide. Nonostante che tutto sembri in contrasto, l'Europa dei diritti umani, se vuole essere se stessa, se vuole darsi una costituzione adeguata alla sua storia, alla sua grandezza e ai suoi sogni non può convivere con la strage dei suoi figli, considerata, addirittura, un diritto. Se la «grande moratoria» va intesa come la specificazione nella Carta universale dei diritti dell'uomo che il diritto alla vita è riconosciuto «fin dal concepimento» allora a maggior ragione questo vale per l'Europa comunitaria. Bisogna che la voce dei popoli europei si faccia sentire. Non ci sono solo le lobby del pote-



Una manifestazione del Mpv in Piazza San Pietro

re. Perciò abbiamo invitato all'incontro con il Santo Padre anche i rappresentanti dei Movimenti per la vita dei 27 paesi che fanno parte dell'Unione Europea, con cui abbiamo già concordato di realizzare, insieme, da qui alla fine dell'anno, una grande petizione «per la vita e la dignità dell'uomo» da presentare a dicembre alle istituzioni europee in occasione della celebrazione del 60° anniversario del-

la Dichiarazione Universale. Risuona sempre nel nostro cuore l'invito di Giovanni Paolo II: «L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità: quella di essere il luogo dove ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità». Siamo certi che Benedetto XVI ci aiuterà a meglio capire e a meglio realizzare anche questo compito.

IN BREVE

Culla per la vita» a Chiavari

Sabato 10 a Sestri Levante il vescovo di Chiavari Alberto Tanasini inaugurerà la «Culla per la vita» allestita presso l'Opera Madonnina del Grappa. L'evento sarà preceduto venerdì alle ore 21 dal convegno sul tema «Servire la vita» che si terrà presso la stessa Opera (piazza Padre Enrico Mauri 1). Relazioni saranno svolte da Antonio Oriente e Marcella Remi. Seguirà il concerto del cantautore Roberto Frugone. L'iniziativa è dei Cav di Chiavari e di Rapallo, del Movimento per la Vita del Tigullio e dell'Opera Madonnina del Grappa.

Progetto Gemma Gazebo a Forlì

Da Giovedì 15 sino a domenica 15 giugno, a Forlì, come in altre città, per iniziativa del locale Centro di aiuto alla vita sarà allestito, nella centralissima piazza Saffi, un gazebo dove volontari illustreranno "Progetto Gemma" e l'importanza della comunicazione inerente la tutela della vita umana e della famiglia con la rivista mensile del Mpv «Si alla vita». A Forlì i volontari saranno coordinati da Pasquale Armagno.

In Calabria il 25° «Quarenghi»

«La Vita val bene una Vita» è il tema del 25° «Life Happening - Summer School for Life Vittoria Quarenghi» che si terrà da sabato 2 agosto a sabato 9 a Gasperia (Cosenza). Sede dell'evento sarà il Mirabeau Park Hotel (www.mirabeauparkhotel.it). Il programma - assicurano gli organizzatori - sarà fantastico e quanto prima disponibile sul sito www.mpv.org. Per info telefonare al Responsabile nazionale giovani, Leo Pergamo: 3332552585 - 06.86322060 e-mail: giovani@mpv.org

Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Via alla riforma della legge 194

Le circostanze in cui si compiono i trenta anni della applicazione della legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza (22.5.78 - 22.5.2008) sono simbolicamente e concretamente alquanto significative. In primo luogo è anche l'anno in cui si celebra il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti umani ed appare sempre più urgente e culturalmente decisivo avvertire la contraddizione stridente tra i due eventi.



Ai neo-parlamentari un volume del Mpv con proposte realistiche e possibili per la revisione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza

siderio di tutte le forze politiche tradizionali di non parlare. La «grande moratoria» proposta con ammirevole determinazione da Giuliano Ferrara le ha costrette ad affrontare il tema, sia pure circoscrivendolo di cautele, la massima delle quali è stata la premessa, tanto spesso scritta e ripetuta, che la riforma della legge 194 non è in calendario. Invece deve venire progetto concreto. Le premesse di fare tutto il possibile per difendere il diritto alla vita fin dal concepimen-

to ci sono state. Anche formali. Anche da parte del nuovo Presidente del Consiglio che, alle richieste del Movimento per la Vita, ha risposto dando assicurazioni con lettera autografa. Ora si apre una legislatura che potrebbe durare cinque anni, con una maggioranza solida e con una minoranza in cui non mancano alcune personalità molto sensibili al tema del diritto alla vita e con una forza, l'Udc, che si dichiara di «opposizione repubblicana» nel cui pro-

gramma è scritta la difesa del diritto alla vita fin dal concepimento. Dunque la riforma si può fare. Purché la si voglia. Purché si vinca l'indifferenza, l'abitudine, il timore. Purché ci si lascino suggerire le soluzioni dall'esperienza. Proprio in coincidenza con l'apertura delle Camere il Movimento per la vita ha fatto pervenire a tutti i neo-parlamentari, insieme alle felicitazioni e agli auguri, anche il volume *A trenta anni dalla legge 194*, dove, in modo semplice, sono confutati i luoghi comuni di chi celebra la norma approvata trenta anni fa come «conquista di civiltà» e si fanno proposte realistiche e possibili di una sua revisione. C'è l'esperienza dei Centri di aiuto alla vita da valorizzare. Quasi centomila bambini aiutati a nascere sono pochi in confronto ai 4.864.783 di aborti legali che risultano dalla somma dei numeri contenuti nel trentennio di relazioni ministeriali. Ma sono molti se è vero che «chi salva una vita salva il mondo intero» e sono comunque la prova che la prevenzione dell'aborto può avvenire anche nel caso di gravidanze difficili o non desiderate. Di questa prova sarà data documentazione proprio il 22 maggio al Governo, al Parlamento, al Paese. Sulla base di questa documentazione e di un giudizio di ragione sulla legge saranno fatte anche proposte concrete.

Carlo Casini

Berlusconi ha promesso: aiuti alle madri in difficoltà

Pubblichiamo la lettera autografa che il leader del Pdl, Silvio Berlusconi, ha inviato, in data 13 marzo 2008, al presidente del Mpv italiano, Carlo Casini.

Seguo con molta attenzione l'attività del Movimento per la vita ed il suo impegno, profuso con intelligenza, con coscienza e conoscenza.

Un riconoscimento sincero che mi permette di rispondere alla sua cortese richiesta con serenità e senza inficiare la mia risposta con logiche «convenienti» per la campagna elettorale. Mi permetta, innanzitutto, una premessa: l'Italia è un paese cattolico dove la Chiesa è promotrice di fondamentali valori e, sono certo, che la nascita di Forza Italia e il suo successivo sviluppo nel Popolo della Libertà hanno fatto sì che lo spirito cattolico e i suoi valori trovassero eco favorevole anche in politica, con più ampio ascolto fra gli italiani. Quanto alle sue specifiche sollecitazioni, come Lei saprà, su queste materie la regola del nostro schieramento politico è la libertà di coscienza. Ma mi preme ripetere, ancora una volta, che il nostro intento è quello di applicare la Legge 194 in tutte le sue parti, non di modificarla.



La prima, ma anche la più disattesa, finalità della 194 è l'aiuto alla vita. Una finalità che vogliamo condividere dando concrete possibilità alle madri, anche nelle condizioni più difficili, di far nascere un bambino, con la certezza che qualcuno poi si prenda cura di entrambi. Con la stessa determinazione. Le posso dire anche che non intendiamo assolutamente modificare la legge 40 sulla procreazione assistita. Infine, ma certamente non ultima, la moratoria sull'aborto. Credo che riconoscere il diritto alla vita «dal concepimento alla morte naturale» sia un principio che l'Onu può fare proprio, così come ha fatto sulla moratoria per la pena di morte, pur dopo un lungo e non facile dibattito. Credo inoltre che questioni così drammatiche e delicate non possano e non debbano trovare in campagna elettorale il terreno di scontro. Il rischio sarebbe di trasformare in scontro propagandistico un tema che non può e non deve assolutamente essere strumentalizzato per fini elettorali

Silvio Berlusconi

Cinque domande al nuovo ministro della Salute

Abbiamo una richiesta da fare a chi sarà nominato nuovo Ministro della Salute. Prima di lui, dal 1978, si sono succeduti alla guida del dicastero - a cui l'art. 16 della Legge 194 affida il compito di redigere ogni anno una relazione da presentare al Parlamento «Sulla attuazione della legge stessa e sui suoi effetti anche in riferimento al problema della prevenzione» - Altissimo, Degan, Donat Cattin, Garavaglia, De Lorenzo, Guzzanti, Costa, Veronesi, Bindi, Sirchia, Storace, Turco. Qualcuno tra loro era certamente assai sensibile riguardo al valore della vita nascente. Basti ricordare il provvedimento di Donat Cattin sul seppellimento dei feti, le prime proposte di Degan sulla procreazione medicalmente assistita, le ordinanze della Bindi sulla clonazione. Eppure l'espressione «diritto alla vita del concepito» non si trova in nessuna delle loro relazioni sull'aborto. Ciò è stato causato, forse, dal fatto che il rapporto è sempre stato preparato da un apposito gruppo sospettabile d'adesione pregiudiziale alla legge, ma, più ancora, dal fatto che parlare del diritto a nascere in

Nella prossima relazione al Parlamento vi sia il numero dei bambini salvati dall'aborto

Noi vogliamo conoscere il numero dei vivi (i bambini nati nonostante i rischi di essere abortiti). Non ci basta sapere quanti sono i morti (gli aborti). Per questo chiediamo che la prossima relazione al Parlamento riferisca:
1) quante gravidanze sono proseguite nonostante una iniziale richiesta di autorizzazione all'aborto rivolta ai consultori familiari;
2) sulle iniziative adottate per valorizzare i Centri e i servizi di aiuto alla vita e sui risultati ottenuti dal vo-

lontariato;
3) sulle motivazioni in base alle quali è stata richiesta la Ivg;
4) sulle alternative concretamente offerte in attuazione degli artt. 2 e 5 della legge, in particolare sul denaro messo a disposizione per realizzare gli «speciali interventi» in favore della prosecuzione della gravidanza qualora non bastassero quelli generali già previsti nell'ordinamento.
5) sulle anomalie o malformazioni diagnosticate per autorizzare l'aborto «terapeutico» e sulla loro reale esistenza verificata in sede di riscontro diagnostico. Sappiamo bene che per dare una risposta a queste domande è necessario predisporre tempestivamente gli strumenti per la rilevazione dei dati. Abbiamo dei suggerimenti concreti da offrire anche in questa direzione e chiederemo presto un incontro con il Ministro. Auguri, Signor Ministro. Che il suo mandato sia a servizio della vita e che cominci davvero a cambiare qualcosa.

Il Movimento per la Vita italiano